



Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

**RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO
AL CONTO CONSUNTIVO ANNO 2015**

RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO ANNO 2015

Il Nucleo di Valutazione dell'Università Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, nominato con D.R. n. 673 dell'11 novembre 2015, è composto da:

- Prof. Paolo Carbone (Presidente)
- Prof. Alessandro Carocci
- Prof. Roberto Nicolai
- Prof. Ferdinando Romano
- Prof. Elio Sacco
- Prof.ssa. Daniela Federici
- Dott. Vincenzo De Nisi (fino al 16/05/2016)

Il presente documento è stata approvato dal Nucleo di Valutazione di Ateneo nella riunione del 15 luglio 2016.

1. Premessa

Con il presente documento il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale intende, avvalendosi della sintesi dei documenti contabili riferiti all'esercizio finanziario 2015 operata dall'ufficio di supporto, adempiere a quanto richiesto dalla legge n. 537/1993. Come precisato dall'ANVUR nelle proprie *LINEE GUIDA 2016 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione*, non è ancora possibile integrare in un unico documento la Relazione prevista dalla norma citata (istitutiva del Nucleo di Valutazione e tuttora in vigore nonostante sia ormai superata dal nuovo quadro normativo) all'interno della Relazione AVA.

Di fatto, come previsto dalla Legge n. 537/1993, le università sono tenute a trasmettere la relazione del Nucleo di Valutazione alla Corte dei Conti a corredo dei bilanci consuntivi annuali (ora bilanci unici in contabilità economico-patrimoniale), assieme alla relazione del Rettore e a quella dei Revisori dei conti, entro i quindici giorni successivi la loro approvazione e comunque non oltre sei mesi dopo la chiusura dell'esercizio finanziario a cui si riferiscono.

Prima di procedere nell'analisi è necessario premettere che, come previsto dalla normativa, l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo è demandato alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti (vedi relazione del Collegio dei Revisori dei Conti del 22 giugno 2016). In questa sede il Nucleo di Valutazione è chiamato a redigere una relazione sugli andamenti economici dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale ricavati principalmente dall'analisi del bilancio unico di Ateneo 2015.

La presente relazione affronta in maniera sintetica gli aspetti più significativi del conto consuntivo dell'Ateneo dell'anno 2015:

- le principali voci di entrata e di spesa;
- il risultato di esercizio;
- la situazione patrimoniale.

Il Conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 giugno 2016. Di seguito si riporta la sua composizione nella parte delle entrate accertate e delle spese impegnate:

Quadro riassuntivo della gestione:

a) di competenza

Accertamenti:

a) entrate contributive	9.218.476,15	
b) entrate non contributive	67.901.231,83	
Totale accertamenti		77.119.707,98

Impegni

d) spese correnti	68.915.798,49	
e) spese in conto capitale	9.387.291,17	
f) rimborso di prestiti e oneri di ammortamento	<u>120.000,00</u>	
Totale impegni		<u>78.423.089,66</u>

-
-1.303.381,68

Avanzo finanziario di competenza

Avanzo di amministrazione al 31.12.2015 **15.336.023,28**

Differenza **14.032.641,60**

b) gestione di cassa

Riscossioni:

a) entrate contributive	6.619.956,49	
b) entrate non contributive	65.207.712,84	
Totale riscossioni		71.827.669,33

Pagamenti

d) spese correnti	66.096.047,43	
-------------------	---------------	--

e) spese in conto capitale	8.308.738,32	
f) rimborso di prestiti e oneri di ammortamento	<u>120.000,00</u>	
Totale pagamenti		<u>74.524.785,75</u>
Differenza		<u>-2.697.116,42</u>
		-
Fondo di cassa iniziale		<u>6.539.246,46</u>
		-
Fondo di cassa al 31.12.2015		<u>3.842.130,04</u>

Dai prospetti sopra riportati si evince che il totale degli impegni è maggiore di quello degli accertamenti di euro 1.303.381,68 (Disavanzo finanziario di competenza).

Si rileva, inoltre, che l'ammontare dei pagamenti è stato superiore all'ammontare delle riscossioni di euro 2.697.116,42 (disavanzo di cassa).

Il fondo di cassa al termine dell'esercizio è di euro 3.842.130,04, pari alla somma algebrica tra quello iniziale sopra riportato (euro 6.539.246,46) e il disavanzo di cassa (euro 2.697.116,42) della gestione di cassa relativa al solo anno 2015. Il tutto trova riscontro nella documentazione trasmessa dall'Istituto cassiere.

I residui attivi e i residui passivi sono stati, rispettivamente, incassati e pagati nella misura del 26,48% e del 21,93% di quelli riaccertati.

Sommando algebricamente al fondo di cassa sopra indicato l'ammontare dei residui attivi e dei residui passivi al termine dell'esercizio si ottiene l'avanzo di amministrazione 2015, che, come risulta dal prospetto che segue, ammonta ad euro 15.336.023,28.

Fondo cassa al 31.12.2015		3.842.130,04
Residui attivi anni precedenti al 2015	38.830.430,87	
Residui attivi dell'anno 2015	<u>19.278.106,36</u>	58.108.537,23
Residui passivi anni precedenti al 2015	33.350.088,11	
Residui passivi dell'anno 2015	<u>13.264.555,88</u>	<u>46.614.643,99</u>
Avanzo di amministrazione al 31/12/2015		15.336.023,28

Nel prospetto sottostante i risultati dell'esercizio finanziario 2015 vengono posti a raffronto con quelli del 2014 (valori in euro).

	2015	2014	+/-
Avanzo o Disavanzo finanziario di competenza	-1.303.381,68	-4.619.172,13	3.315.790,45
Avanzo di amministrazione	15.336.023,28	14.562.472,67	773.550,61
Fondo di cassa	3.842.130,04	6.539.246,46	-2.697.116,42

Dell'avanzo di amministrazione 2015, euro € 14.512.427,89 sono assoggettati dal vincolo di destinazione; la restante parte, pari ad euro € 823.595,39, rappresenta la quota di avanzo disponibile.

Entrate

Nel prospetto sottostante le entrate accertate, suddivise per titoli e capitoli, vengono poste a raffronto con le previsioni definitive del 2015 e con gli accertamenti dell'esercizio 2014.

Descrizione	Acc. 2015	Prev. 2015	differenze +/-	Acc. 2014	differenze +/-
Tit. 1 – Entrate Correnti					
Entrate Contributive	9.218.476,15	9.218.476,15	0,00	8.930.504,00	287.972,15
Entrate derivanti da trasferim.correnti (MIUR)	32.465.161,95	32.465.161,95	0,00	32.551.909,84	-86.747,89
Entrate derivanti da trasferim.correnti (ALTRI)	4.826.120,85	4.826.120,85		2.322.498,00	2.503.622,85
Altre entrate correnti	1.006.812,78	1.006.812,78	0,00	1.562.760,72	-555.947,94
Totale entrate correnti	47.516.571,73	47.516.571,73	0,00	45.367.672,56	2.148.899,17
Tit. 2 – Entrate in conto capitale			0,00		
Entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale	7.527.012,00	7.527.012,00	0,00	8.317.746,60	-790.734,60
Entrate derivanti da contributi agli investimenti	3.971,20	3.971,20	0,00	0,00	3.971,20
Totale entrate in conto capitale	7.530.983,20	7.530.983,20	0,00	8.317.746,60	-786.763,40
Tit. 3 – Entrate da Riduzioni di Attività Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 4 – Accensione di Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 – Anticipazione da istituto Cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 6 – Partite di Giro e Entrate per c/terzi	22.072.153,05	26.908.234,74	-4.836.081,69	21.573.691,27	498.461,78
Totale Entrate	77.119.707,98	81.955.789,67	-4.836.081,69	75.259.110,43	1.860.597,55

L'esame del prospetto sopra riportato consente di formulare le seguenti considerazioni di carattere generale, fermo restando che maggiori informazioni possono essere desunte dalla relazione illustrativa:

– il totale degli accertamenti 2015 è risultato inferiore a quello previsto in via definitiva (- euro 4.836.081,69) e maggiore al totale degli accertamenti del 2014 (+ euro 1.860.597,55);

- le entrate contributive sono state accertate in misura superiore a quelle dell'esercizio precedente. In termini percentuali esse rappresentano l'11,95% di tutte le entrate;
- i trasferimenti ordinari da parte dello Stato accertati sono risultati inferiori a quelli dell'anno precedente per euro 86.747,89. In percentuale il finanziamento dello Stato è stato pari al 42,10% del totale delle entrate comprese le partite di giro. Tale percentuale sale al 58,98% se si escludono quest'ultime;
- le partite di giro sono ammontate ad euro € 22.072.153,05; coincidono con le corrispondenti spese e hanno raccolto anche gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ateneo e dei Dipendenti, nonché le partite erariali, prima del loro versamento agli Enti di competenza. Nel complesso sono state pari al 28,62% di tutte le entrate.

La contribuzione studentesca, sottratti i rimborsi tasse e i servizi erogati in favore degli studenti, è stata accertata in misura inferiore al 20% del Fondo di Finanziamento Ordinario provvisorio, e quindi è stato rispettato il disposto dell'art. 5, comma 1, del DPR 306/1997 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari", come modificato dal Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95 (convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135) che detta disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini.

Si ricorda in proposito che l'art. 7 comma 42 del richiamato Dl modifica l'art. 5 del DPR 306/97 ed esclude dal computo della contribuzione studentesca, ai fini del calcolo del rispetto del limite del 20 per cento, il gettito derivante dagli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello.

Il prospetto che segue riporta la contribuzione studentesca in valore assoluto ed in percentuale rispetto al FFO.

Rapporto Contribuzione/FFO	2015	% su FFO
Contribuzioni studentesche incassate nell'a.s. 2015 da tutti gli studenti iscritti ai corsi di primo e secondo livello (estrazione GOMP)	5.502.631,31	17,73%
Contribuzioni studentesche incassate nell'a.s. 2015 con riferimento ai soli studenti iscritti ai corsi di primo e secondo livello in corso (In corso, ripetente , condizionata - estrazione GOMP)	2.845.194,90	9,17%
FFO 2015	31.027.500,00	

p.s. Non sono state prese in considerazione le seguenti causali di versamento:

- Tassa regionale
- Domanda di iscrizione in bollo

D.lgs. 29 marzo 2012, n. 49: Limite massimo alle spese per l'indebitamento

L'art. 6 del D.lgs. 29 marzo 2012, n. 49 ha ridefinito l'indicatore di indebitamento degli atenei stabilendo che:

1. Le università statali possono contrarre mutui e altre forme di indebitamento esclusivamente per le spese di investimento, come definite dall'art. 3, comma 18, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.
2. Le operazioni di copertura finanziaria corrente che non comportano acquisizione di risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio non sono considerate ai fini del calcolo dell'indicatore di cui al comma 3 ma sono comunicate al Ministero, illustrandone le effettive ragioni di necessità, entro 15 giorni dalla loro effettuazione.
3. L'indicatore di indebitamento degli atenei è calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo, al netto dei relativi contributi statali per investimento ed edilizia, alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse, soprattasse e contributi universitari nell'anno di riferimento, al netto delle spese complessive di personale, come definite all'art. 5, comma 2, e delle spese per fitti passivi.
4. Ai fini del calcolo dell'indicatore di indebitamento si intende per:
 - a) onere complessivo di ammortamento annuo, l'onere annuo per capitale e interessi dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio dell'ateneo;
 - b) contributi statali per investimento ed edilizia, il valore delle assegnazioni dello Stato l'edilizia universitaria e per investimento nell'anno di riferimento. Spese per fitti passivi, l'onere annuo per contratti passivi per locazione di immobili a carico del bilancio dell'ateneo.
5. Il limite massimo dell'indicatore di indebitamento è pari al 15 per cento.
6. Il Ministero procede annualmente al calcolo dell'indicatore di indebitamento con riferimento ai dati relativi all'esercizio finanziario precedente e, entro il mese di marzo di ogni anno, ne comunica gli esiti alle università ed al Ministero dell'economia e delle finanze.
7. Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio dei revisori dei conti vigila sul puntuale rispetto del limite.

Per quanto riguarda l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, l'unico mutuo contratto

è relativo all'acquisto di appartamenti in New York nell'ambito del Progetto H2CU-College Italia e prevede per il 2010 e gli anni successivi una rata di ammortamento di euro 80.557,96.

Calcolo dell'indicatore di indebitamento con i dati che risultano dal conto consuntivo:

Fondi ministeriali per il funzionamento	30.749.900
Tasse e contributi universitari	7.214.476
Spese fisse personale	-34.076.660
Fitti	0,00
Rimborsi tasse e contributi	-64.115
	<hr/>
	3.823.601,00
Rata ammortamento mutuo	80.557,96
Indicatore indebitamento presunto	2,11%

Spese

Nei prospetti che seguono, anche gli impegni di spesa, suddivisi per titoli e capitoli, vengono posti a raffronto con le previsioni definitive del 2015 e con i corrispondenti impegni del 2014.

a) Spese correnti

Descrizione	Imp. 2015	Prev. 2015	differenze +/-	Imp. 2014	differenze +/-
Oneri per il personale	35.830.699,86	36.218.697,99	-387.998,13	36.403.927,76	-573.227,90
Interventi a favore degli studenti	3.330.728,76	4.479.741,29	-1.149.012,53	3.729.285,09	-398.556,33
Beni di consumo, servizi e altre spese	6.154.201,37	6.496.515,39	-342.314,02	6.255.077,23	-100.875,86
Trasferimenti correnti	1.230.598,95	1.235.598,95	-5.000,00	0,00	1.230.598,95
USCITE CORRENTI	46.546.228,94	48.430.553,62	-1.884.324,68	46.388.290,08	157.938,86
Versamenti al Bilancio dello Stato	254.964,20	254.964,20	0,00	254.964,20	0,00
VERSAMENTI AL BILANCIO DELLO STATO	254.964,20	254.964,20	0,00	254.964,20	0,00
Investimenti in Ricerca	8.183.837,11	18.743.263,00	-10.559.425,89	6.235.727,96	1.948.109,15
Acquisizione beni durevoli	1.203.454,06	1.921.414,43	-717.960,37	5.245.117,15	-4.041.663,09
USCITE IN CONTO CAPITALE	9.387.291,17	20.664.677,43	-11.277.386,26	11.480.845,11	-2.093.553,94
Altre spese per incremento di attività finanziarie	42.452,30	70.314,10	-27.861,80	60.491,90	-18.039,60
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	42.452,30	70.314,10	-27.861,80	60.491,90	-18.039,60
Rimborsi, prestiti	120.000,00	120.001,00	-1,00	120.000,00	0,00
RIMBORSI PRESTITI	120.000,00	120.001,00	-1,00	120.000,00	0,00
Altri accantonamenti	0,00	69.517,25	-69.517,25	0,00	0,00
ALTRI ACCANTONAMENTI	0,00	69.517,25	-69.517,25	0,00	0,00
Partite di giro	22.072.153,05	26.908.234,74	-4.836.081,69	21.573.691,27	498.461,78
PARTITE DI GIRO	22.072.153,05	26.908.234,74	-4.836.081,69	21.573.691,27	498.461,78
TOTALE SPESE	78.423.089,66	96.518.262,34	-18.095.172,68	79.878.282,56	-1.455.192,90

In termini generali il totale degli impegni di spesa corrente è risultato inferiore di 1.884.324,68 euro rispetto all'ammontare delle corrispondenti previsioni definitive dell'esercizio. Di converso, lo stesso totale risulta superiore di 157.938,86 euro rispetto all'ammontare delle spese correnti impegnate nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che gli Oneri per il personale dell'Ateneo per il 2015 sono stati pari ad euro 35.830.699,86, con una diminuzione di euro 573.227,90 rispetto al 2014.

Comunque si dà atto che dall'esercizio finanziario 2010 sono stati realizzati piani di incentivi per il prepensionamento del personale docente dell'Ateneo, il cui successo, in termini di adesioni, ha consentito un cospicuo risparmio sul costo degli stipendi.

La spesa per l'acquisto di beni e servizi è risultata inferiore sia rispetto alla previsione definitiva del 2015 sia rispetto agli impegni dell'anno precedente. Nel complesso detto onere rappresenta il 13,22% del totale degli impegni di parte corrente.

Si evidenzia il rispetto dei vincoli dettati dalle normative vigenti:

L'art. 8, comma 1, della legge n. 122/2010 dispone la riduzione al 2% del valore dell'immobile utilizzato delle spese annue per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Patrimonio Universitario	Manutenzione ordinaria e
---------------------------------	---------------------------------

		straordinaria
		2%
Facoltà Lettere e filosofia Via Zamosch	1.955.822,27	39.116,45
Facoltà Ingegneria Via Di Biasio	17.902.890,31	358.057,81
Facoltà Ingegneria strutture didattiche	2.495.546,27	49.910,93
Polo didattico Folcara	37.346.240,85	746.924,82
Rettorato Polo Folcara	3.939.013,16	78.780,26
63.639.512,86		1.272.790,26

Comparando i valori limite così calcolati con l'ammontare della somme pagate nell'esercizio 2014 per la manutenzione ordinaria e straordinaria si ricava che l'ammontare liquidato nel 2015 risulta inferiore al limite di spesa calcolato.

Limite di cui all'art. 8 della Legge n. 122/2010	1.272.790,26
Somme Liquidate nel 2015 per manutenzione ordinaria	291.536,55
Somme Liquidate nel 2015 per manutenzione straordinaria	120.903,13

Legge 30 luglio 2010, n. 122

Descrizione	Consuntivo 2009	Limite di spesa	Previsione di spesa 2015	Consuntivo 2015
Spese di rappresentanza	12.032,53	2.406,51	2.406,51	2.065,24
Patrocini e contributi	0,00	0,00	0,00	0,00
Pubblicità	20.493,52	4.098,70	4.098,70	2.305,80
Totale	32.526,05	6.505,21	6.505,21	4.371,04

La spesa per relazioni pubbliche, pubblicità e di rappresentanza è stata ridotta rispetto a quella sostenuta nel 2009 in ossequio alla Circolare del MEF n. 2 del 5 febbraio 2013.

In esecuzione alle norme di contenimento della spesa (cfr. art. 2 della legge n. 244/2007, come modificato dall'art. 8 della legge n. 122/2010, dall'art. 61, comma 17, e dall'art 67, comma 6, del d.l. n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008, e dall'art 6, commi 8, 12, 13 e 14 del D.L. n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, dagli artt 141 e 142 della legge n. 228/2012, e alle disposizioni emanate dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2 del 5 febbraio 2013), si è provveduto, con mandato n. 2105 del 31.03.2015 di euro 34.986,65, con mandato n. 4116 del 18.06.2015 di euro 21.512,65, e con mandati n.n. 7260 e 7261 del 28.10.2015 rispettivamente di euro 120.979,37 e 77.485,53 a trasferire la somma complessiva di euro 254.964,20 sul bilancio dello Stato.

Le spese per partite di giro sono risultate pari ad euro 22.072.153,05 e pareggiano con le corrispondenti entrate.

L'ammontare delle spese in conto capitale impegnate è risultato inferiore sia alle corrispondenti previsioni formulate in via definitiva che all'ammontare dei corrispondenti impegni dell'esercizio precedente.

Il conto del patrimonio

Dall'apposito prospetto, si desume la situazione patrimoniale dell'Ateneo al termine dell'esercizio finanziario 2015.

La consistenza finale del patrimonio dell'Università alla data del 31.12.2015 risulta essere pari a euro 117.879.555,04, con un aumento di euro 2.104.538,74 rispetto alla situazione accertata al termine dell'esercizio finanziario precedente pari ad euro 115.775.016,30.

DESCRIZIONE	CONSISTENZA INIZIALE	CONSISTENZA FINALE	VARIAZIONI
ATTIVITA'			
Fabbricati e terreni edificabili	79.775.462,12	80.645.251,00	869.788,88
Mobili, arredi e macchine per ufficio	8.235.735,76	8.251.793,47	16.057,71
Materiale bibliografico	3.464.893,89	3.478.633,06	13.739,17
Collezioni scientifiche	2.385,55	2.385,55	
Strumenti tecnici, attrezzature in genere	5.388.005,47	5.454.829,02	66.823,55
Automezzi e altri mezzi di trasporto	86.471,49	86.471,49	
Altri beni mobili	168.245,23	168.745,23	500,00
Titoli, azioni e partecipazioni	13.822,79	13.822,79	
Hardware e software	4.077.521,33	4.441.600,15	364.078,82
Residui attivi	55.294.904,42	58.108.537,23	2.813.632,81
Fondo di cassa	6.539.246,46	3.842.130,04	-2.697.116,42
TOTALE ATTIVITA'	163.046.694,51	164.494.199,03	1.447.504,52
PASSIVITA'			
Residui passivi	47.271.678,21	46.614.643,99	-657.034,22
Debiti per spese patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00
Deficit di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE PASSIVITA'	47.271.678,21	46.614.643,99	-657.034,22
PATRIMONIO NETTO RISULTANTE	115.775.016,30	117.879.555,04	2.104.538,74

Costo del personale

L'art. 5 del Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 49 recante disposizioni relative alla "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240

e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5. ha operato una revisione del sistema di calcolo del limite massimo dell'incidenza complessiva delle spese per il personale (oltre alle spese per il personale di ruolo vengono considerate anche le spese per il personale a contratto, i fondi per il trattamento accessorio del personale T/A e Dirigente, nonché le spese per le supplenze e contratti di insegnamento) sulle entrate degli Atenei (oltre al FFO considera anche la contribuzione studentesca) superando il limite precedente del 90% (calcolato considerando solo le spese per il personale di ruolo in rapporto al FFO), per espressa abrogazione dell'art. 51, comma 4 della legge 449/97.

Il limite massimo dell'indicatore relativo alle spese per il personale sul totale delle entrate degli Atenei è pari all'80% .

Il nuovo indicatore per l'applicazione del limite massimo alle spese di personale delle università è calcolato rapportando le spese complessive di personale, di competenza dell'anno di riferimento, alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari.

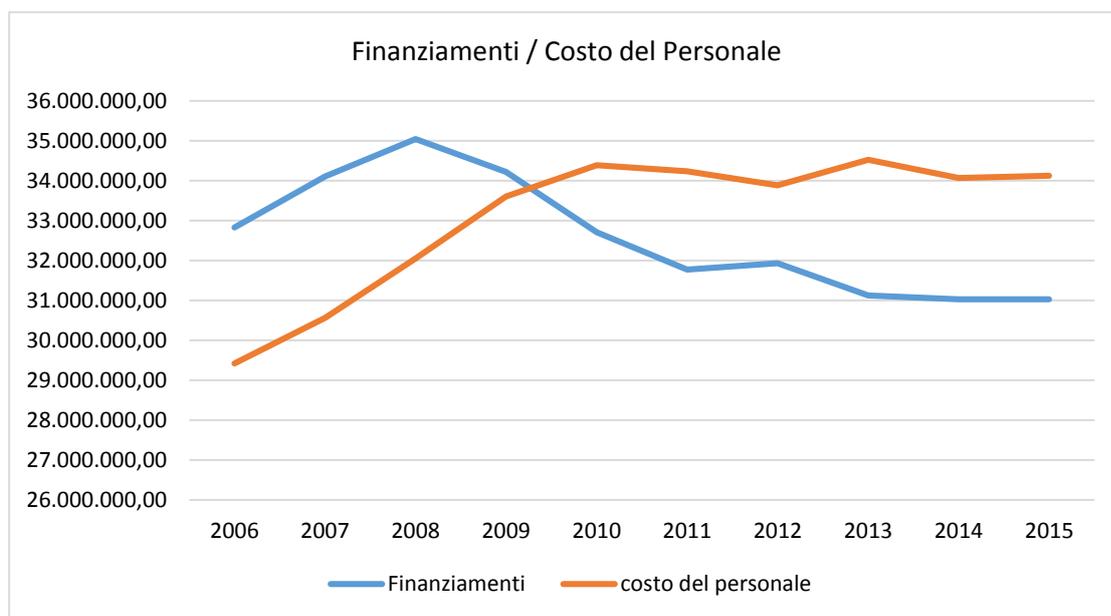
La spesa complessiva del personale universitario di ruolo e a tempo determinato (Docente e Ricercatore, Tecnico-Amministrativo, Dirigente e Collaboratori ed Esperti Linguistici), calcolata secondo le disposizioni previste dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 49/2012, sostenuta esclusivamente con fondi a carico dell'Ateneo (sono quindi escluse le spese per il personale derivanti da finanziamenti esterni), per l'anno 2014 è pari a euro 33.818.352,51.

Si specifica che al contributo del FFO 2015 e al contributo per la programmazione triennale vanno sommate le tasse e i contributi universitari e sottratte le spese fisse per il personale e i rimborsi tasse e contributi, tale risultato rapportato con le spese fisse del personale dà il valore dell'indicatore spese personale.

Fondi ministeriali per il funzionamento	30.501.196
Programmazione triennale	248.704
Tasse e contributi universitari	7.214.476
Rimborsi tasse	-64.115
	37.900.261
Spese fisse personale (Banca dati Proper-DALIA)	34.076.660
Indicatore spese personale	89,91%

L'ultimo indicatore certificato per l'indebitamento è quello relativo al 2014 pari al 2,86% e l'indicatore presunto per l'indebitamento relativo al 2015 è pari al 2,11%

Nel grafico seguente è riportato l'andamento del Fondo di Funzionamento ordinario in confronto con il costo del personale per il periodo 2006 – 2015.

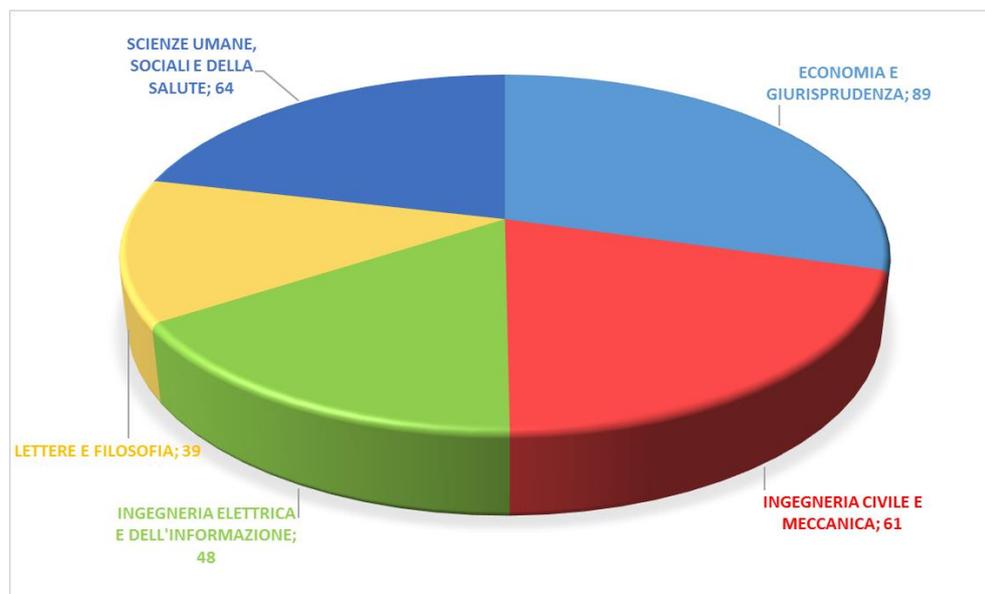


Le tabelle che seguono evidenziano il personale dipendente di ruolo in servizio al 31.12.2015.

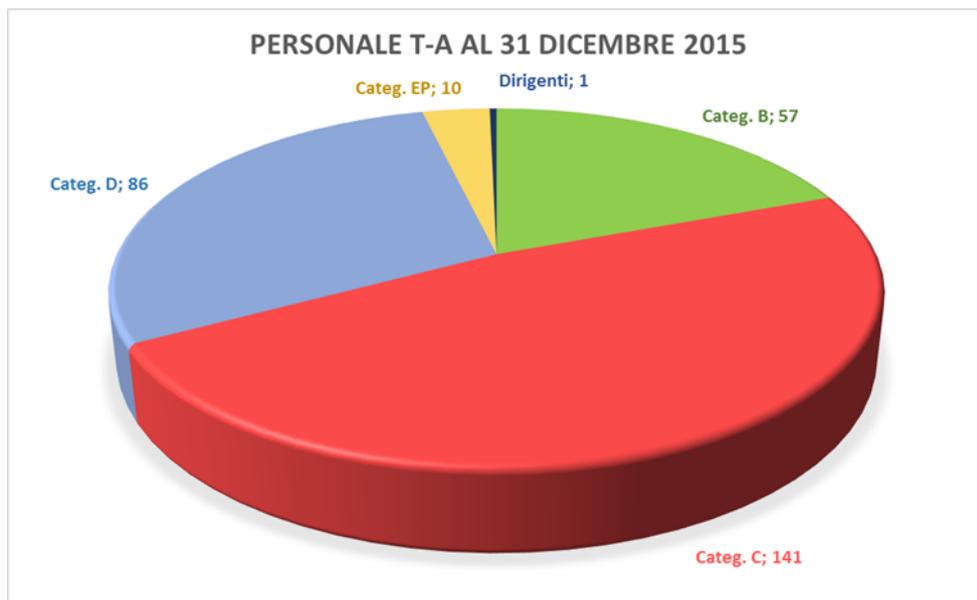
Personale Docente e Ricercatore al 31 Dicembre 2015

	1a Fascia	2a Fascia	Ricercatori	Ricercatori TD	TOTALE
Ingegneria Civile e Meccanica	13	21	26	1	61
Ingegneria Elettrica e dell'Informazione "Maurizio Scarano"	14	19	14	1	48
Economia e Giurisprudenza	23	30	35	1	89

Lettere e Filosofia	10	16	13	0	39
Scienze Umane, Sociali e della Salute	10	19	34	1	64
TOTALI	70	105	122	4	301



Personale Tecnico-Amministrativo di ruolo (dati al 31 dicembre)							
Categoria	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2009
Dirigenti	1	1	1	1	1	2	2
EP	10	11	11	11	10	10	10
D	86	90	92	93	95	99	94
C	141	141	135	137	139	142	138
B	57	58	58	58	61	65	81
Totale	295	301	297	300	306	318	325



I CENTRI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 di riforma del sistema universitario prevede, tra gli altri obiettivi primari della riforma, quello di semplificare radicalmente l'organizzazione dipartimentale in modo che i nuovi Dipartimenti divengano unitariamente responsabili sia della ricerca che della didattica e siano caratterizzati da una coerente dimensione tematica e disciplinare. Ciò al fine di consentire ai docenti e ai ricercatori afferenti a una medesima struttura di contribuire con maggiore efficacia ai processi decisionali per tutte le questioni relative alla ricerca e alle attività formative di propria competenza.

Il Titolo III dello Statuto dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, emanato con decreto rettorale n. 825 del 19.12.2011, all'art. III.2 prevede:

- 1. I dipartimenti sono le strutture organizzative dell'Ateneo di appartenenza per i professori e per i ricercatori. In essi si valorizzano e si coordinano le risorse umane per le attività di didattica e di ricerca. A essi è attribuita la responsabilità per lo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate ed accessorie, in settori tra loro affini per contenuti e/o per metodi.*
- 2. I dipartimenti sono costituiti da professori di ruolo di prima e seconda fascia, ricercatori a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato che afferiscono a settori scientifico-disciplinari omogenei e/o convergenti interdisciplinarmente per ricerca e/o didattica.*
- 3. Ogni professore e ricercatore afferisce a un dipartimento. Il dipartimento di appartenenza coincide con quello che ha formulato la proposta di chiamata.*
- 4. Per la costituzione di un dipartimento è necessario che il numero degli afferenti, così come definiti al comma 2 del presente articolo, non sia inferiore a trentacinque. Nel caso in cui il numero di afferenti scenda al di sotto di tale limite, il dipartimento viene sciolto con decreto del Rettore secondo modalità*

fissate dal regolamento generale di Ateneo. Gli afferenti del dipartimento sciolto esercitano opzione di afferenza a uno degli altri dipartimenti dell'Ateneo. Le opzioni di afferenza sono vagliate dal consiglio di amministrazione che delibera in merito all'assegnazione ai dipartimenti esistenti di tutti gli afferenti al dipartimento sciolto, sentiti il senato accademico e i dipartimenti interessati.

5. A ciascun dipartimento, inoltre, afferiscono funzionalmente gli allievi dei corsi di dottorato di ricerca gestiti dal dipartimento, i titolari di assegni di ricerca e di borse di studio che svolgono attività di studio nel dipartimento, nonché il personale tecnico-amministrativo ad esso assegnato.

6. I dipartimenti sono strutture con autonomia amministrativa e gestionale nell'ambito delle risorse assegnate e dei limiti fissati dal regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

7.

Dipartimento	Funzionamento	Funzionamento per la didattica	Didattica	Totale
Ingegneria Civile e Meccanica	35.739,00	6.700,00	129.595,82	172.034,82
Ingegneria Elettrica e dell'Informazione	29.799,00	5.200,00	86.630,22	121.629,22
Economia e Giurisprudenza	45.639,00	9.200,00	217.446,22	272.285,22
Lettere e Filosofia	27.324,00	4.400,00	45.397,62	77.121,62
Scienze Umane, Sociali e della Salute	36.135,00	6.800,00	250.464,22	293.399,22
Totale	174.636,00	32.300,00	729.534,10	936.470,10

INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI – ANNO 2015

L'art. 33 del D. Lgs. 33/2013 stabilisce: “Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di bene, servizi e forniture, denominato: indicatore di tempestività di pagamento.”

Il DPCM 22/9/2014 “Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni” pubblicato in G.U. n. 265 del 14/11/2014 stabilisce all'art. 9 commi da 3 a 5 le modalità di calcolo dell'indicatore. In particolare:

- c.3) L'indicatore di tempestività dei pagamenti [...] è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi nel periodo di riferimento.

- c.4) Ai fini del presente decreto e del calcolo dell'indicatore si intende per:
 1. “transazione commerciale”, i contratti, comunque denominati, tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna delle merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo;
 2. “giorni effettivi”, tutti i giorni di calendario, compresi i festivi;
 3. “data di pagamento”, la data di trasmissione dell'ordinativo di pagamento in tesoreria;
 4. “data di scadenza”, i termini previsti dall'art. 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192;
 5. “importo dovuto”, la somma da pagare entro il termine contrattuale o legale di pagamento, comprese le imposte, i dazi, le tasse o gli oneri applicabili indicati nella fattura o nella richiesta equivalente di pagamento.
- c. 5) Sono esclusi nel periodo di calcolo i periodi in cui la somma era inesigibile essendo la richiesta di pagamento oggetto di contestazione o contenzioso.

La pubblicazione dell'indicatore avviene ai sensi dell'art. 10 c.1 e c. 3 del DPCM 22/9/2014 ed è di seguito riportato:

ANNO	IMPORTO PAGATO	INDICATORE
2015	€ 6.110.185,61	-10,99

Note esplicative per il calcolo

Le elaborazioni hanno riguardato l'intero Bilancio Unico di Ateneo.

In riferimento a quanto disposto dall'art. 9 c. 4 del DPCM 22/9/2014, l'Ateneo di Cassino e del Lazio Meridionale ha utilizzato le seguenti variabili per il calcolo dell'indicatore:

- “data di pagamento”: la data di emissione del mandato di pagamento informatico;
- “data di scadenza”: la data di scadenza è stata ricalcolata aggiungendo 30 giorni alla data di protocollo della fattura;
- “importo dovuto per giorni intercorsi dalla data di scadenza”: l'importo è stato calcolato come “importo pagato” moltiplicato il numero di giorni intercorsi tra la “data di pagamento” e la “data di scadenza”.

L'indicatore fa riferimento ai soli ordinativi emessi per il pagamento di fatture di acquisto di beni/servizi presenti sul programma di contabilità dal 1 luglio 2014, in ordine la data di protocollo e la data di emissione della fattura. Tutte le fatture non contenenti la data di protocollo e quelle non ancora evase non sono state conteggiate.

Il passaggio alla contabilità economico-patrimoniale e al Bilancio Unico di Ateneo

Con la Legge 240/2010 viene introdotta, tra l'altro, un'importante novità nel sistema di contabilità e bilancio degli Atenei italiani. Le università dovranno adottare un sistema di contabilità economico-patrimoniale e il bilancio unico d'Ateneo, nonché sistemi e procedure di contabilità analitica. Il termine per l'introduzione, inizialmente fissato al 1° gennaio 2014, è stato prorogato dall'art. 6, comma 2, del D.L. 150/2013, convertito con modificazioni dalla L. 15/2014, al 1° gennaio 2015.

L'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale ha avviato in via sperimentale a partire da gennaio 2014 il sistema di contabilità economico-patrimoniale e il bilancio unico. Sono stati sostituiti integralmente i software utilizzati per la contabilità e sono in corso di ultimazione tutte le procedure di raccordo per cui è ragionevole pensare che l'adozione integrale del sistema di contabilità patrimoniale avvenga con il prossimo esercizio.

Considerazioni conclusive

Il conto consuntivo 2015 evidenzia una buona situazione finanziaria dell'Ateneo, sia a livello globale che di singola sua articolazione, con la produzione di saldi finanziari positivi che derivano anche dalla politica messa in atto dall'Ateneo negli ultimi anni, basata su una programmazione di medio periodo che, prendendo atto della prospettiva di riduzione dei finanziamenti ministeriali, prevede l'accantonamento di risorse nel presente per compensare le minori disponibilità prospettiche.

Per quanto concerne gli indicatori di cui al D.Lgs. 49/2012, al fine della verifica della sostenibilità economico, patrimoniale e finanziaria degli Atenei e cioè:

- indicatore delle spese di personale (il limite massimo dell'indicatore è pari all'80 per cento);
- indicatore delle spese per indebitamento (il limite massimo dell'indicatore è pari al 15 per cento);
- indicatore di sostenibilità economico-finanziaria, basato sul confronto tra l'82% delle entrate (FFO + programmazione triennale + Contribuzione netta degli studenti – Fitti passivi) e il totale tra le spese di personale e gli oneri di ammortamento;

L'Università di Cassino e del Lazio Meridionale presenta, per l'anno 2015, i seguenti risultati:

- Indicatore di spese per il personale: 89,91%
- Indicatore di indebitamento presunto: 2,11%
- Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (rapporto tra l'82% della somma dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse, soprattasse e contributi universitari, al netto delle spese per fitti passivi, e la somma delle spese di personale e degli oneri di ammortamento annuo a carico del bilancio di ateneo): 0,91

L'Ateneo di Cassino, dal punto di vista economico-patrimoniale si dimostra solido e con un buon grado di solvibilità.

Per quanto riguarda l'indicatore di spese per il personale, l'Ateneo ha da tempo avviato una politica di contenimento della spesa che ha dato risultati positivi, evidenti dall'esercizio 2012, come si evince dai dati esposti, che porterà ad una significativa strutturazione del dato in positivo per gli anni successivi. Il Nucleo di Valutazione, pertanto, raccomanda di proseguire nella politica che consenta all'ateneo di rispettare i limiti previsti per tutti gli indicatori economico finanziari.

Il Nucleo di Valutazione rileva, comunque, dal 2010 ad oggi una sostanziale stabilizzazione delle spese per il personale a fronte di una progressiva diminuzione del FFO. Questo dato riporta alla centralità della quota d'accesso al FFO per la parte premiale, alla quale deve ispirarsi la politica di reclutamento del personale ai fini di massimizzarne l'effetto in termini di impatto sull'accesso al Fondo, come richiamato in dettaglio successivamente.

Le entrate dell'Ateneo di Cassino e del Lazio Meridionale sono costituite in larga parte dalla contribuzione statale rappresentata dal FFO. Si consideri, infatti, che nel 2015 l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale a fronte di € **6.013.450,00** di entrate accertate per tasse e contributi degli studenti iscritti, che costituiscono la massa principale di entrate non pubbliche, presenta assegnazioni provvisorie del FFO per € **31.027.500,00**. L'andamento del FFO ha subito un progressivo ridimensionamento (circa il 5.5%) nel periodo 2009-2015.

Dal 2009, il sistema di ripartizione del FFO del sistema universitario nazionale è divenuto ulteriormente selettivo e al fine di promuovere e sostenere un incremento qualitativo delle attività universitarie, di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7% del FFO, con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita prendendo in considerazione la qualità dell'offerta formativa, i risultati dei processi formativi e la qualità della ricerca scientifica. Da quanto esposto il Nucleo di Valutazione non può che esprimere la raccomandazione di intensificare le azioni volte al miglioramento della performance sia in termini didattici sia nell'ambito della ricerca. Questo si realizza certamente attraverso azioni di efficientamento e riqualificazione di processo, strategie di riposizionamento nel sistema amministrativo/produttivo sia locale che nazionale e di potenziamento di reti relazionali istituzionali nazionali ed internazionali, ma anche, e soprattutto, attraverso una politica di reclutamento del personale che tenga conto della capacità dello stesso di muovere positivamente gli indicatori di performance della quota di accesso alla parte premiale del FFO. Si raccomanda, quindi, che ogni iniziativa di Ateneo sia intrapresa tenendo conto del suo impatto sulla parte premiale del FFO.

Il Nucleo di Valutazione raccomanda, infine, di attuare pienamente il passaggio alla contabilità economico-patrimoniale e l'introduzione del piano dei conti che, costituito dall'elenco delle voci del bilancio gestionale finanziario e dei conti economici e patrimoniali, consente la rilevazione unitaria e la rappresentazione qualificata dei fatti gestionali.